

PROPOSTE E IMPEGNI DISCENDENTI DALL'INCONTRO DEL 27 OTTOBRE 2023 TRA:

- DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO" - "AREA VIGILANZA E BACINI IDROGRAFICI" - ING. GIORGIO PINESCHI
- DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE – DOTT. VITO CONSOLI, DOTT. LUIGI DELL'ANNA (Ufficio di Staff della Direzione).
- DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE AREA QUALITA' DELL'AMBIENTE - DOTT.SSA FILIPPA DE MARTINO, DOTT.SSA SILVANA RODOLICO.
- ASSOCIAZIONE LAGO DI BOLSENA O.D.V. – DOTT. ENRICO CALVARIO, DOTT. GEORG WALLNER, ING. PIERO BRUNI, DOTT. STEFANO SARROCCO.

Oggetto dell'incontro: risoluzione del conflitto derivante dalla mancata applicazione delle misure di conservazione (DGR 162/2016) sul sito Natura 2000 ZSC IT6010007 "Lago di Bolsena" a seguito dell'applicazione dell'ordinanza Ardis n° 290586/2011, relative alla regolazione idraulica del bacino all'incile del Fiume Marta.

Premesso che il lago di Bolsena e il suo emissario Marta sono siti di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli, il principale oggetto dell'incontro verteva sulla risoluzione del conflitto indicato in oggetto. Si ricorda che l'obbligo derivante dalla DGR 162/2016 relativo al programma teorico ottimale del livello discende da uno studio eseguito dall'Università di Roma Tre (Prof. Calenda) che tiene conto sia della sicurezza idraulica, sia delle esigenze ecologiche degli habitat lacustri, sia del deflusso ecologico necessario al Fiume Marta.

Nel corso della discussione è emersa inoltre la problematica relativa alla necessità di affrontare due esigenze apparentemente opposte inerenti il mantenimento del livello del lago ai livelli previsti dalle misure di conservazione (DGR 162/2016) e assicurare contemporaneamente il Deflusso ecologico alla ZSC Fiume Marta (alto corso).

Infatti se a causa della siccità estiva non fosse possibile mantenere il livello del lago sopra 70 cm rispetto alla soglia dell'incile e contestualmente non fosse possibile consentire il deflusso il Deflusso ecologico di 0,5 mc/sec, a quale delle due opposte esigenze si dovrebbe dare la priorità regolando il deflusso tramite l'apertura delle paratie all'incile? Tale evenienza ad esempio si è verificata nel corso dell'estate 2022.

Ci sembra che la risposta a questo conflitto fra i due siti Natura 2000 e la relativa decisione sia di pertinenza della Direzione Ambiente dato che si tratta di un tema puramente ambientale, che non dipende dal bilancio idrico o da un più complesso bilancio idrogeologico che comunque richiederebbe anni di studio.

Il livello del lago incide su circa 40 km di litorale dove va tutelata la ormai residua vegetazione ripariale a Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) che costituisce un importante habitat di specie, per la cui tutela è essenziale il mantenimento di livelli idrici che seguano un andamento naturale nel corso dei mesi, mentre il Deflusso ecologico nel tratto iniziale dell'emissario potrebbe essere probabilmente implementato da un deflusso in sub alveo che affiorerebbe a qualche distanza dall'incile. Per tale motivo sarebbe opportuno installare uno strumento di misura della portata all'incile ed un secondo più a valle, ad una ragionevole distanza.

Lo strumento all'incile, costituito da un'asta idrometrica correlata alla portata dell'emissario, richiede tempi lunghi per la sua calibrazione per i motivi descritti in una nostra precedente relazione. Nel frattempo potrebbe essere installato a valle, il secondo strumento ad elica in un luogo dove l'alveo è stretto. Considerato il suo modesto costo sarebbe utile installarlo in tempi brevi.

Detto strumento potrebbe essere collocato a valle dell'impianto di depurazione di Talete, che si trova a circa 4,5 km dall'incile, oppure al ponte della cartiera a circa 2,3 km dall'incile dove era installato uno

strumento dell'ENEL che a suo tempo controllava la portata verso le loro centraline elettriche installate a valle. Delle misure di questo strumento sono disponibili lunghe ed utili statistiche.

Al termine della riunione, dopo una proficua discussione, l'Ing Pineschi ha dichiarato di assumersi i seguenti impegni:

- **avviare in tempi rapidi un dialogo tecnico con l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino centrale al fine di pervenire in tempi rapidi alla definizione aggiornata del Bilancio idrico del Lago di Bolsena e verificare l'applicabilità del mantenimento dei livelli lacustri derivanti dalla legge di regolazione prevista dalle misure di conservazione (DGR 162/2016) e al contempo la possibilità di assicurare il Deflusso Ecologico necessario al mantenimento dell'ecosistema fluviale della ZSC Fiume Marta (alto corso).**
- **verificare e definire con l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino centrale gli attori preposti, le modalità, la localizzazione e la tempistica per l'installazione degli strumenti di misurazione di portata a valle dell'incile del Fiume Marta.**

Infine la Dottoressa Filippa De Martino dell'Area qualità dell'Ambiente ha fatto presente la possibilità di presentare osservazioni al Piano regionale di qualità delle acque che sarà pubblicato verosimilmente entro il mese di dicembre 2023.

Si resta quindi in attesa di ulteriori sviluppi di quanto in oggetto, in particolare l'opportunità di installare uno strumento di misura della portata dell'emissario, senza il quale non sono possibili documentati approfondimenti.

3 Novembre 2023

Associazione Lago di Bolsena OdV (Enrico Calvario, Piero Bruni, Georg Wallner, Stefano Sarrocco)